

Pasqua: l'Amore che salva!

Fra non molti giorni nell'Est europeo si sentirà riecheggiare un particolare saluto, ripetuto spesso incontrandosi, rivedendosi, risentendosi: *"Cristo è risorto!"*.

Noi, in Occidente, ci faremo gli auguri con un *"buona Pasqua"*, ma forse non tutti e non sempre siamo coscienti di che cosa vuole significare questo saluto.

Come non ci può essere un augurio di *"Buon Natale"* senza Gesù Cristo, così non ci può essere un *"Buona Pasqua"* senza di Lui!

La Pasqua è la festa liturgica più importante per il cristianesimo. Sentimentalmente, e purtroppo commercialmente, soppiantata dal Natale e da alcune tradizioni pagane più allettanti per la società moderna, la Pasqua rappresenta e celebra i tre momenti fondamentali del cristianesimo: **la Passione, la Morte e la Resurrezione di Cristo**. Essa si pone come nucleo del patrimonio liturgico e teologico del cristianesimo.

La Pasqua è il punto centrale della nostra fede e Paolo lo afferma categoricamente: *"se Cristo non è risorto, è vana la vostra fede"* (1 Cor 15,17).

La Pasqua ci rivela l'amore di un Dio che si è inserito nella vita dell'uomo e, attraverso la "pasqua" del suo Figlio, ha ridato all'umanità la fiducia, la speranza, la consapevolezza della propria figliolanza e dignità, l'ha liberata dal peccato, ha squarciato il velo oscuro della storia e l'ha proiettata verso un *"futuro pieno di speranza"* (Ger 29,11).

È la festa della vita!

L'umanità non è in balia del caso, del dubbio, del buio, della sofferenza, della morte, ma è guidata da un progetto d'amore, talora misterioso, incomprensibile, che passa anche attraverso la fatica e il dolore, ma che tuttavia, proprio alla luce della risurrezione di Gesù, spalanca le porte alla vita, alla gioia vera, alla felicità piena e duratura.

Noi non siamo soli, non siamo abbandonati ed ancora Paolo che ce lo ricorda:

"Se Dio è per noi, chi sarà contro di noi? Egli che non ha risparmiato il proprio Figlio, ma lo ha dato per tutti noi, come non ci donerà ogni cosa insieme con lui? ...Chi ci separerà dunque dall'amore di Cristo? Forse la tribolazione, l'angoscia, la persecuzione, la fame, la nudità, il pericolo, la spada?... Ma in tutte queste cose noi siamo più che vincitori per virtù di colui che ci ha amati. Io sono, infatti, persuaso che né morte né vita, né angeli né principati, né presente né avvenire, né potenze, né altezza né profondità, né alcun'altra creatura potrà mai separarci dall'amore di Dio, in Cristo Gesù, nostro Signore" (Rom 8,31-39).

La Pasqua è il culmine di questo amore.

(tratto da D. F. Lotto)



Ecco la Cappella Pinardi a Valdocco: cuore della Casa madre di tutta la Famiglia Salesiana. Entrando in questo luogo così caro alla nostra storia, tutto ci parla di Pasqua e non potrebbe essere altrimenti: è la casa dei giovani.

Don Bosco ,dopo un lungo, deludente peregrinare per Torino alla ricerca di un posto per i suoi ragazzi arrivò a Valdocco proprio per il giorno di Pasqua del 1846 e qui, per la prima volta, celebrò la Resurrezione di Cristo con i suoi figli in quella “tettoia” da cui sarebbe partita l’intera realizzazione del sogno dei nove anni.

In un glorioso giorno di Pasqua il nostro Fondatore fu canonizzato e a noi, che guardiamo a lui come a un Padre, ricorda che ai giovani va annunciata la speranza, la vita, l’Amore che ha donato Se stesso per noi e che ha vinto la morte con la sua Resurrezione.

Ai giovani dobbiamo annunciare Gesù!

A tutti e a ciascuno l’augurio più sentito di una vera “Buona Pasqua” vissuta con la certezza che Cristo è davvero risorto per aprirci Cielì e terra nuovi.

Noemi Bertola e la SEM